

Mentre il governo rifiuta misure di selezione

Presenza di posizione della CGIL sull'attacco al potere d'acquisto dei lavoratori

Le grandi banche prevedono credito ancora più ridotto

Le previsioni della Commerciale e l'altissimo interesse sui depositi interbancari. Banche cooperative e casse di risparmio possono aiutare la piccola impresa

Permane l'agitazione a Nocera per la Gambardella

NOCCERA I. 2. Permane a Nocera Inferiore un clima di tensione e di lotta per la situazione creata dalla Gambardella. L'azienda conservava messa in crisi da una truffa realizzata dai titolari. Circa 200 operai sono da tre mesi senza lavoro e senza stipendio, mentre altre centinaia di lavoratori stagionali si vedono privati di quei pochi mesi di attività che la campagna della piena lavorazione comporta l'oro ogni anno. La mobilitazione democratica non è diminuita dopo l'imponente sciopero generale di ieri che ha visto la piena adesione della classe operaia nocerina, dei commercianti, dell'amministrazione comunale, dei partiti democratici, della popolazione tutta.

Le decisioni del Consiglio dei ministri sul credito alle piccole imprese, peraltro ancora imprecise in molti aspetti essenziali, non solo non rinfocano il quadro di una volontà effettiva del governo di intervenire per orientare l'impiego del risparmio. Il Comitato dei ministri per la programmazione economica, convocato settimana scorsa, ha deciso di «direzionare al credito e al risparmio per l'indirizzo del credito», non ha preso decisioni. Il CIP è riconvocato per martedì 6 agosto con all'ordine una serie di questioni fra le quali però non figura l'indirizzo del credito. C'è il problema di come il credito agevolato a breve termine, il cui concreto avvio richiede mesi, venga usata dal governo per prendere tempo anziché per affrontare in fretta quella via i problemi presenti.

ALLARME - Da parte delle grandi banche vi sono indicazioni dell'avvio di una fase più aspra, e quindi pericolosa, della stretta creditizia. Il bollettino della Banca Commerciale Tendenze monetarie prevede una riduzione dell'espansione del credito del 23%, quale si è verificata nel periodo di dieci mesi, al 18%. Se combiniamo questa riduzione col crescente «appetito» delle grandi imprese, che finora hanno potuto utilizzare i contributi in forma di anticipazioni autofinanziarie, l'effetto sulla vita produttiva può essere pesantissimo. L'8% di espansione del credito sarebbe insufficiente per gli interessi di prezzi stabili; ma il governo non sta facendo alcuna di serie proprio in questa essenziale attività se non in senso negativo, cioè riducendo la capacità di acquisto e quindi la capacità produttiva.

che pugliesi. Se queste aziende hanno ancora qualcosa di cooperativo e di pubblico devono intendersi con le Associazioni cooperative della produzione. Le Regioni, le Associazioni dell'artigianato e della piccola impresa per concordare il migliore impiego produttivo del risparmio che raccolgono i fondi di cui sono solo speculazione fine a se stessa, ma valorizzazione globale degli interessi di quei ceti medi di cui raccolgono il risparmio. Responsabilità in questo senso hanno anche i dirigenti delle Associazioni nazionali delle Banche Popolari, Casse Rurali e Artigiane e Casse di Risparmio da cui nessuna indicazione precisa è venuta da una politica del credito sottratta alle regole dello stringimento messo in marcia dalla «stretta».

AL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA CON GLI INDUSTRIALI SACCHARIFERI

Raggiunto positivo accordo per i produttori di bietole

Il giudizio complessivamente positivo del CNB e dell'Alleanza dei contadini

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 2

L'incontro svoltosi al ministero dell'Agricoltura tra i rappresentanti delle organizzazioni dei bieticoltori e degli industriali sacchariferi, ha consentito di conquistare alcuni punti qualificanti per l'accordo interprofessionale biotico del 1974. Questi punti significativi riguardano il prezzo delle bietole che sarà di 2.320 lire il quintale a base 16 gradi, alle quali vanno aggiunte 139,20 lire di rimborso IVA per un totale di lire 2.459,20 per ogni quintale di bietole. Si è inoltre ottenuto: 100 chilogrammi di polpe secche al netto di ogni spesa in luogo di 120 chilogrammi previsti dal vecchio accordo; 50 lire in luogo delle 40 lire precedenti per la rinuncia polpe; un aumento minimo del 40% della tariffa per il trasporto delle bietole.

Il padronato critica la scala mobile mentre il CIP prepara nuovi aumenti

Il «costo» dell'inflazione lo pagano le famiglie dei lavoratori, non le imprese — Il ministro De Mita convoca l'organo interministeriale per imporre ai Comuni il rincaro delle tariffe di acqua e gas — L'alimentazione in testa all'aumento dei prezzi

Lo scatto di altri 10 punti di contingenza fa strillare il padronato, per gli oneri che comporta. L'indice di costo di una riduzione del potere d'acquisto dei lavoratori. L'indennizzo non arriva al 50% per la maggior parte degli operai e dei qualificati impiegati a basso salario. Inoltre l'indice del costo della vita registra aumenti fortissimi per generi di primissima necessità (come zucchero: 30%, olio: 18% e latte: 11% prima dei recenti aumenti), non considera la benzina che pure è usata per andare al lavoro, ma emessa dalla casa di base ai soli fitti bloccati senza tener conto di chi è costretto a cercare alloggio. Alimento, trasporti e servizi sono le spese a cui nessuno sfugge: nemmeno il pensionato e la famiglia con figli a carico il cui reddito prelieva la F24. Il costo, viene valutato in pieno.

«Basandosi sulla normativa di fondo che regola il CIP, sarebbero sufficienti delle debite deroghe per potenziare il settore democratico e strutture di quell'organismo, prevedendone tra l'altro una articolazione regionale che consenta un coordinamento territoriale delle istanze provinciali».

Il ministro dell'Industria, De Mita, ha annunciato ieri una nuova riunione del Comitato interministeriale prezzi con all'ordine del giorno «regolamenti delle tariffe delle aziende municipalizzate». Finora il CIP non era intervenuto nei prezzi di queste aziende che operano sotto la piena giurisdizione dei Comuni limitandosi ad esercitare nei confronti delle industrie e delle aziende nazionali il compito di «arresto» e legalizzatore di aumenti dei prezzi decisi senza un minimo di consultazione dei ceti sociali interessati. Ora addirittura si propone una regolamentazione obbligatoria che ha lo scopo di ridurre anche il costo di una parte dell'attività produttiva. Ora addirittura si propone una regolamentazione obbligatoria che ha lo scopo di ridurre anche il costo di una parte dell'attività produttiva.

«Avviene così che, mentre il CIP sostiene di voler amministrare attraverso i comitati provinciali i prezzi di pane, pasta, olio, carne, latte e zucchero, sono stati fatti aumentare, già prima della scadenza «ufficiale» del blocco, i prezzi di alcuni di questi prodotti, e ci si accinge ora ad aumentare anche quelli rimasti invariati».

Il governo vuol far credere ai lavoratori che in futuro i prezzi dei principali generi alimentari attraverso la manovra delle scorte gestite dall'AIMA, ma non fa nulla per abbassare i prezzi delle aziende e rafforzare. Giacché l'AIMA rischia di doversi sostenere sui magazzini privati, è evidente la necessità di un controllo pubblico di questi prezzi, e di un controllo democratico sulla formazione e sulla dinamica dei prezzi.

«Ma una tale presenza richiede una riforma del CIP a cui il governo non mostra ancora di voler porre mano».

Per quanto riguarda i prezzi dei principali generi alimentari attraverso la manovra delle scorte gestite dall'AIMA, ma non fa nulla per abbassare i prezzi delle aziende e rafforzare. Giacché l'AIMA rischia di doversi sostenere sui magazzini privati, è evidente la necessità di un controllo pubblico di questi prezzi, e di un controllo democratico sulla formazione e sulla dinamica dei prezzi.

«L'indice della produzione industriale in giugno è aumentato del 5,9 per cento rispetto al mese di maggio del 1974 precedente. Lo ha reso noto l'Istat precisando che si tratta di dati ancora provvisori. L'indice nel giugno scorso era calcolato sul mese di maggio del 1973. In entrambi i casi si sono avuti 23 giorni lavorativi».

Nel periodo gennaio-giugno 1974 (47 giorni lavorativi di calendario), l'indice è aumentato del 12,1 per cento rispetto al giugno del 1973 (46 giorni lavorativi). L'aumento è il risultato di un incremento di circa il 22 per cento per le industrie metalmeccaniche e del settore chimico e di circa il sette per cento negli altri settori industriali.

«L'indice della produzione industriale in giugno è aumentato del 5,9 per cento rispetto al mese di maggio del 1974 precedente. Lo ha reso noto l'Istat precisando che si tratta di dati ancora provvisori. L'indice nel giugno scorso era calcolato sul mese di maggio del 1973. In entrambi i casi si sono avuti 23 giorni lavorativi».

Nel periodo gennaio-giugno 1974 (47 giorni lavorativi di calendario), l'indice è aumentato del 12,1 per cento rispetto al giugno del 1973 (46 giorni lavorativi). L'aumento è il risultato di un incremento di circa il 22 per cento per le industrie metalmeccaniche e del settore chimico e di circa il sette per cento negli altri settori industriali.

Nella ditta appaltatrice della Montedison di Ferrara

Dopo aver perso la salute in fabbrica licenziati gli operai della Metalnord

Secondo un'indagine del servizio di medicina del lavoro del comune, oltre metà dei dipendenti hanno gravi alterazioni alle vie respiratorie - La direzione minaccia di espellere 35 lavoratori, tra cui alcuni malati - Ben 11 operai trovati fisicamente non idonei

Dal nostro corrispondente FERRARA, 2.

All'impresa Metalnord, appaltatrice, o, per meglio dire, diretta filiazione della Montedison di Ferrara, non soltanto si rischia di perdere il posto ma anche la salute. Il nome di quest'impresa è divenuto noto in questo periodo a causa della richiesta di attuare 35 licenziamenti. Il nome di quest'impresa è divenuto noto in questo periodo a causa della richiesta di attuare 35 licenziamenti.

diventata di pubblico dominio, attraverso la Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici (che l'ha inviata anche alla Federazione CGIL-CISL-UIL, ai patronati confederati e al consiglio di fabbrica Montedison e alle segreterie provinciali delle Federazioni dei chimici e degli edili), la relazione conclusiva dell'indagine che è stata eseguita proprio alla Metalnord dal servizio di medicina del lavoro del Comune di Ferrara.

spese individuali si è ovviamente tenuto conto di un ampio complesso di fattori e il giudizio di gravità è stato riservato solo a quei soggetti che rappresentavano elementi di rischio controindicazione al lavoro specifico. Nonostante la rigidità dei criteri assunti, va segnalata la presenza di undici lavoratori su 105 non idonei al lavoro e di più del 50% con già instaurate alterazioni respiratorie.

«L'indagine - si legge ancora - è articolata in tre fasi: prima giugno si sono svolti gli esami all'interno della fabbrica (visita medica, questionario Ceca per la bronchite cronica, esame spirometrico completo con test di resistenza, esame audiometrico); poi gli operai sono stati sottoposti a visita oculistica e agli esami radiologici del torace. La diffrazione ed elettrocardiogramma».

«L'indagine - si legge ancora - è articolata in tre fasi: prima giugno si sono svolti gli esami all'interno della fabbrica (visita medica, questionario Ceca per la bronchite cronica, esame spirometrico completo con test di resistenza, esame audiometrico); poi gli operai sono stati sottoposti a visita oculistica e agli esami radiologici del torace. La diffrazione ed elettrocardiogramma».

«L'indagine - si legge ancora - è articolata in tre fasi: prima giugno si sono svolti gli esami all'interno della fabbrica (visita medica, questionario Ceca per la bronchite cronica, esame spirometrico completo con test di resistenza, esame audiometrico); poi gli operai sono stati sottoposti a visita oculistica e agli esami radiologici del torace. La diffrazione ed elettrocardiogramma».

«L'indagine - si legge ancora - è articolata in tre fasi: prima giugno si sono svolti gli esami all'interno della fabbrica (visita medica, questionario Ceca per la bronchite cronica, esame spirometrico completo con test di resistenza, esame audiometrico); poi gli operai sono stati sottoposti a visita oculistica e agli esami radiologici del torace. La diffrazione ed elettrocardiogramma».

L'accusa contenuta in una nota dell'agenzia «Forze Nuove»

Donat Cattin: Fanfani favorisce manovre antiunitarie nella Cisl

Approvato in un convegno del gruppo Scalia un gravissimo documento. La segreteria della CISL non ritiene siano in atto iniziative di scissione

L'agenzia di «Forze Nuove» - la corrente della DC che fa capo all'on. Donat Cattin - ha diffuso ieri sera una nota nella quale si accusa «Fanfani di favorire iniziative scissionistiche all'interno della CISL. La nota informa che una iniziativa di scissione della CISL è stata «decisa dalla minoranza guidata dall'on. Scalia dopo un convegno svoltosi ad Ostia...». Secondo la agenzia questa iniziativa scissionistica sarebbe anche «motivata» ma «non giustificata» dagli «errori esiziali» compiuti all'interno della maggioranza della CISL. Ma, in quanto a questa iniziativa, Scalia dopo un convegno svoltosi ad Ostia...». Secondo la agenzia questa iniziativa scissionistica sarebbe anche «motivata» ma «non giustificata» dagli «errori esiziali» compiuti all'interno della maggioranza della CISL.

la difesa «dei valori di democrazia e libertà» contro il fascismo «in un col ripudio di ogni forma di eversione e violenza, comunque si manifesti, e in un impegno di progressiva istituzionale», poi ci si propone un'azione che contribuisca a ridare ai partiti di libertà nuove motivazioni e nuovi compiti di progresso. Il gruppo Scalia, prosegue attaccando tutto «il sistema sindacale italiano» che, «per aver seguito una politica errata, ispirata alla luce delle concezioni primitive della funzione del sindacato, ha fallito proprio in quello che doveva essere il suo compito caratteristico in un ambiente come quello italiano: la capacità di essere un fattore determinante e responsabile dell'evoluzione, della politica di sviluppo».

«L'indagine - si legge ancora - è articolata in tre fasi: prima giugno si sono svolti gli esami all'interno della fabbrica (visita medica, questionario Ceca per la bronchite cronica, esame spirometrico completo con test di resistenza, esame audiometrico); poi gli operai sono stati sottoposti a visita oculistica e agli esami radiologici del torace. La diffrazione ed elettrocardiogramma».

«L'indagine - si legge ancora - è articolata in tre fasi: prima giugno si sono svolti gli esami all'interno della fabbrica (visita medica, questionario Ceca per la bronchite cronica, esame spirometrico completo con test di resistenza, esame audiometrico); poi gli operai sono stati sottoposti a visita oculistica e agli esami radiologici del torace. La diffrazione ed elettrocardiogramma».

«L'indagine - si legge ancora - è articolata in tre fasi: prima giugno si sono svolti gli esami all'interno della fabbrica (visita medica, questionario Ceca per la bronchite cronica, esame spirometrico completo con test di resistenza, esame audiometrico); poi gli operai sono stati sottoposti a visita oculistica e agli esami radiologici del torace. La diffrazione ed elettrocardiogramma».

«L'indagine - si legge ancora - è articolata in tre fasi: prima giugno si sono svolti gli esami all'interno della fabbrica (visita medica, questionario Ceca per la bronchite cronica, esame spirometrico completo con test di resistenza, esame audiometrico); poi gli operai sono stati sottoposti a visita oculistica e agli esami radiologici del torace. La diffrazione ed elettrocardiogramma».

«L'indagine - si legge ancora - è articolata in tre fasi: prima giugno si sono svolti gli esami all'interno della fabbrica (visita medica, questionario Ceca per la bronchite cronica, esame spirometrico completo con test di resistenza, esame audiometrico); poi gli operai sono stati sottoposti a visita oculistica e agli esami radiologici del torace. La diffrazione ed elettrocardiogramma».

Interpellanza comunista sul lavoro nelle Dogane

Un gruppo di deputati comunisti - primo firmatario Caruso - ha chiesto al governo di intervenire per il personale delle Dogane, venire meno all'accordo stipulato con i sindacati dei dipendenti statali aderenti alla CGIL, CISL, UIL e alla UNSA, in data 17 marzo '73 in merito al trattamento economico accessorio, accordo tradotto nella legge n. 734 del '73, relativa a «concessione di un assegno perequativo ai dipendenti civili dello stato e soppressione di inidoneità particolari», che prevede per il detto personale il mantenimento dei trattamenti economici complessivi raggiunti; se non ritiene che la pratica del governo di concedere compensi straordinari a funzionari appartenenti alle varie organizzazioni sulla base di distorte interpretazioni di legge non costituisca incentivo alle agitazioni corporative e ai trattamenti assurdamente ingiustificati, che si traducono in alcuni casi nel raddoppio delle retribuzioni.

Nuovi incontri per la vertenza Harry's Moda

La lunga vertenza Harry's Moda di Lecce e Salerno, che interessa duemila lavoratori, ha avuto una sua prima definizione, per quanto riguarda i problemi salariali, in un accordo sottoscritto tra le parti all'ufficio provinciale del Lavoro di Lecce. Nei giorni scorsi il ministero del lavoro aveva convocato le parti per esaminare tre aspetti della vertenza: a) l'aspetto salariale; b) il diritto inderogabile del fondo di solidarietà; c) l'applicazione della parte normativa del contratto; d) il diritto inderogabile del fondo di solidarietà; e) l'aspetto salariale.

Energica denuncia dei sindacati

Assunzioni clientelari in enti diretti dai dc

L'austerità democristiana non tocca il assunto clientelare, che i dirigenti potranno assumere senza conosciere personale introdotto nel posto come «straordinario» anche se questo non viene concordato con i sindacati. Invece, potrebbe non essere assunto.

L'Istituto Postalegrafonico dovrà avere lavallo del ministero delle Poste attualmente retto dall'on. Togni, un esponente della Dc la cui celebrità è stata finora affidata alla scuderia di gestione dell'amministrazione sindacale. Invitano perciò tutte le forze politiche democratiche ad intervenire per far cessare la pratica delle assunzioni indiscriminate. Un ruolo particolare spetta, in questo campo, al ministero del Lavoro poiché non è ammissibile che le garanzie generali contenute nello Statuto dei Lavoratori vengano manomesse con regolamenti arbitrari.